



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“CARDUCCI – PAOLILLO”

Via Egmont, 1 - 71042 CERIGNOLA (FG)



☎ - 📠 0885/421513 C.F.: 90039300711

www.scuolacarducci.gov.it - fgic87300t@istruzione.it

Scuola finanziata con i fondi Europei PON SCUOLA 2007/2013 'Competenze per lo Sviluppo'

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE D'ISTITUTO

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) d'Istituto è il documento di indirizzo di istituto, costruito sulla base del documento nazionale, che è un pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015), finalizzato all'innovazione del sistema scolastico e all'incremento di opportunità per l'educazione digitale.

Spazio e ambienti di apprendimento

Gli spazi della didattica sono stati subiti, ereditati da tempi in cui metodologie e necessità erano di altra natura.

I plessi, in relazione a quanto programmato, richiesto e ottenuto negli anni scorsi, sono dotati di LIM, connessioni ad Internet e Computer di classe.

Non vi sono tuttavia ambienti di apprendimento innovativi, in linea con quanto richiesto dal piano.

La didattica digitale parte in classe, ma si realizza anche negli ambienti comuni, predisposti alla collaborazione, nei laboratori, nelle biblioteche scolastiche, che devono ritornare ad essere luoghi dove sviluppare o proseguire l'attività progettuale e l'incontro tra sapere e saper fare.

Occorre tuttavia che l'idea di spazi, a partire dagli interventi a favore dell'edilizia scolastica, e includendo una riconfigurazione funzionale degli ambienti per l'apprendimento, vadano nella direzione di una visione sostenibile, collaborativa e aperta di scuola, in cui didattica e progettualità possano avvenire ovunque. A questo si deve accompagnare un'idea nuova di potenziamento e rivisitazione dei laboratori scolastici, con l'obiettivo di renderli ambienti associati all'innovazione e alla creatività digitale nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.

Amministrazione digitale

La digitalizzazione dei processi amministrativi e gestionali della scuola costituisce un processo strategico per il funzionamento della scuola digitale; l'efficienza, in termini di risparmio di tempo e risorse, ha un innegabile impatto migliorativo su tutta la comunità scolastica.

La vita digitale della scuola necessita, soprattutto in questo comprensivo, di importanti investimenti sul fronte della totale digitalizzazione; dalle circolari alle comunicazioni, anche il rapporto tra docenti e uffici, come tra uffici e famiglie, deve essere implementato.

Occorre perciò investire in maniera mirata per superare la frammentazione della situazione corrente per raggiungere due risultati: migliorare il lavoro di chi fa l'amministrazione scolastica ogni giorno, e migliorare sostanzialmente i servizi digitali delle scuole - a partire dal registro elettronico.

Competenze degli studenti

Si parte da un'idea di competenze allineata al ventunesimo secolo: fatta di nuove alfabetizzazioni, ma anche e soprattutto di competenze trasversali e di attitudini da sviluppare. In particolare, occorre rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati anche all'interno dell'universo comunicativo digitale, nel quale a volte prevalgono granularità e frammentazione. Proprio per questo è essenziale lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale (information literacy e digital literacy), che mettono al centro il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e l'informazione.

E' in questo contesto che va collocata l'introduzione al pensiero logico e computazionale e la familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche. In questo paradigma, gli studenti devono essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. E i docenti, dalla loro parte e in particolare per quanto riguarda le competenze digitali, dovranno essere messi nelle giuste condizioni per agire come facilitatori di percorsi didattici innovativi basati su contenuti più familiari per i loro studenti.

Contenuti digitali

La maggior parte dei docenti di questo comprensivo negli anni ha ben consolidato la capacità di autoproduzione di contenuti, materiali che necessitano, per trasformarsi in materiali digitali, di veder spese quelle competenze chiave atte alla produzione stessa.

Anche a livello nazionale si precisa che è necessario creare le condizioni giuste, tecniche e di accesso, per cui i contenuti digitali, nella loro crescente varietà e creatività, passino da eccezione a regola nella scuola.

La formazione del personale

Il personale della scuola deve essere equipaggiato per passare dalla scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento, anche in chiave digitale.

Pertanto il PNSD d'Istituto si prefigge di promuovere occasioni di formazione (specificate nel piano di formazione d'istituto) per l'intero corpo docente e non solo, compatibilmente con le iniziative formative di ambito e di rete, oltre che attraverso occasioni di formazione promosse dalla scuola stessa e/o da gruppi di docenti.

I contributi dei docenti più innovatori servono in tal senso a creare gli standard attraverso cui organizzare la formazione e, attraverso risorse certe e importanti, renderla capillare su tutto il territorio.

Leggere la scuola nell'era digitale significa capire la profondità dei processi di innovazione organizzativa che la sottendono. La sfida della digitalizzazione è in realtà la sfida dell'innovazione, e questa deve rispondere alle domande legate alla necessità di propagare l'innovazione all'interno di un'organizzazione complessa come un istituto scolastico.

Accesso

Sono le carenze strutturali e infrastrutturali in termini di accesso digitale, oltre a quelle formative, il primo limite ad un utilizzo diffuso di risorse e ambienti digitali, nella scuola italiana in genere e in questo istituto all'interno di ogni plesso.

Identità digitale

Con l'obiettivo della creazione di un sistema pubblico integrato per la gestione dell'identità digitale (SPID), traguardo decisivo per la realizzazione della "Strategia per la crescita digitale" e l'"Agenda per la semplificazione 2015-2017", ogni docente si è dotato di una propria identità digitale.

COMPETENZE E CONTENUTI

E' necessario definire una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare, ma anche sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave; inoltre coinvolgere gli studenti attraverso format didattici innovativi e 'a obiettivo' e innovare i curricula scolastici.

Gli studenti, come raccomandato anche dall'OCSE, devono trasformarsi da consumatori in "consumatori critici" e "produttori" di contenuti e architetture digitali, in grado di sviluppare (e questo ce lo chiede il mondo del lavoro) competenze trasversali ad ogni settore e ambito occupazionale; in grado di risolvere problemi, concretizzare le idee, acquisire autonomia di giudizio, pensiero creativo, consapevolezza delle proprie capacità, duttilità e flessibilità nella ricerca di soluzioni.

Alla luce di ciò, parlare di competenze digitali significa quindi tenere in considerazione alcune direttrici fondamentali. Primo, la necessità di collocare ogni ragionamento all'interno del quadro più ampio delle competenze e dell'attività didattica.

Secondo, chiarire che le dimensioni delle competenze digitali sono diverse: da strumento per la didattica a veicolo per lo sviluppo di competenze trasversali e attitudini, e infine come nuova alfabetizzazione di base attraverso il pensiero computazionale e nella sua dimensione macro e applicata, associata ai grandi cambiamenti sociali, economici e nel suo rapporto con l'informazione e le regole.

Obiettivi

Incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità, in tutte le loro forme, in attuazione del Decreto ministeriale sui Libri Digitali;

Promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali;

Bilanciare qualità e apertura nella produzione di contenuti didattici, nel rispetto degli interessi di scuole, autori e settore privato.

Le risorse di apprendimento

Le risorse di apprendimento possono ricondursi ad un panorama molto vasto, possono avere caratteristiche anche molto diverse tra di loro, ed entrano a vario titolo nel processo formativo.

Il libro di testo, nella sua forma cartacea o digitale, rappresenta uno tra i più riconoscibili strumenti didattici: dotato di una propria organizzazione narrativa e argomentativa, generalmente offre un percorso didattico curricolare e conforme alle indicazioni nazionali,

con una validazione editoriale, scientifica e pedagogica dei contenuti. La transizione al digitale ne allarga le potenzialità espressive e interattive, e nel contempo suggerisce di prevedere un maggiore uso di contenuti di apprendimento integrativi: contenuti generalmente di carattere “molecolare”, ossia relativi a singole unità formative o argomenti, capaci di dare ai testi “standardizzati” una declinazione e personalizzazione che risponda alle particolari esigenze dei protagonisti del dialogo formativo, dei contesti di apprendimento e del territorio.

E' altresì importante affrontare per questo il tema delle architetture di produzione, distribuzione e fruizione dei contenuti di apprendimento, che permettano la massima circolazione di intelligenza e la migliore qualità delle pratiche formative, che risolvano efficacemente il rapporto tra produzione intellettuale “formale” e “informale”, nonché l'esigenza di bilanciamento tra apertura, condivisione e protezione dei contenuti.

In questo senso, specifica attenzione sarà dedicata alla promozione delle Risorse Educative Aperte (OER, Open Educational Resources), ossia alle pratiche di produzione e condivisione di risorse aperte per l'educazione.

Risorse digitali: fruizione e interazione

Le risorse digitali possono essere fruite in situazioni e nel contesto di ambienti di apprendimento diversi.

Tra gli altri bisogna porre grande attenzione a:

- **LMS** (Learning Management System), che offrono contenuti strutturati in un percorso con attività organizzate delle quali è di norma garantito il tracciamento;
- **LCMS** (Learning Content Management System), per il deposito, descrizione e recupero di contenuti di apprendimento, generalmente senza la presenza di specifici per percorsi di apprendimento e della relativa interazione su di essi.
- **Social network**, generalisti o specificamente dedicati ai contesti e contenuti di apprendimento, che offrono strumenti per la gestione di un proprio profilo digitale e per l'interazione con altri utenti individuali o in gruppo, per condividere contenuti e discussioni;
- **Piattaforme editoriali**, dove, accanto alla fruizione di contenuti editoriali specifici (ad esempio libri di testo digitali), si offre sempre più spesso la possibilità di integrare i materiali editoriali originali con quelli prodotti nel corso delle attività didattiche o reperiti in rete.

Inoltre la promozione delle Risorse Educative Aperte e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici digitali.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione dei docenti all'innovazione didattica rappresenta una priorità all'interno del sistema nazionale di formazione obbligatoria, secondo i principi enunciati ne La Buona Scuola, per la creazione di un sistema formativo stabile ed autorevole, per la realizzazione di pratiche didattiche quotidiane, come supporto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e per la vita degli studenti. L'orientamento all'innovazione didattica deve caratterizzare tutti i passaggi della crescita professionale del docente, dalla formazione iniziale a quella in ingresso, fino alla formazione in servizio.

In vista di future programmazioni su questo asse e compatibilmente con la formazione d'ambito, verranno eventualmente progettate e attuate Azioni tese a

- rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali;

- promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali, intese come la capacità di volgere in senso pedagogico e didattico l'uso delle tecnologie, come mezzo per potenziare apprendimenti e competenze chiave;
- sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica.

COME SARÀ ARTICOLATA LA FORMAZIONE

L'esperienza maturata in questi anni nelle molteplici iniziative di formazione sul tema del digitale indirizza un nuovo modello di formazione sulle seguenti aree di indirizzo:

- la formazione come accompagnamento e aggiornamento, non solo come trasmissione, come progetto formativo invece che come mera erogazione di corsi;
- una maggior diffusione, stabilità, continuità, sostenibilità e verifica qualitativa della formazione effettuata, attraverso un rinnovato sistema di reti formative territoriali;
- la formazione su una molteplicità di modelli metodologici confortati dal confronto europeo e internazionale;
- un ruolo importante, grazie anche all'animatore digitale, anche per la formazione interna alla scuola, sulla base dei bisogni comuni e lo stimolo alla partecipazione attiva nelle attività formative.

SU COSA SI SVOLGERÀ LA FORMAZIONE

La formazione avrà come punto d'arrivo le competenze trasversali e ordinamentali indicate nel capitolo "Le Competenze degli Studenti", e come argomento fondante per tutti i docenti l'**innovazione didattica**, attraverso l'apprendimento pratico di una varietà di modelli e metodologie che saranno raccolti e identificati tra quelli maggiormente efficaci nel confronto con esperienze internazionali.

I modelli formativi

Per realizzare gli obiettivi del PNSD è necessario passare dalla dinamica dei singoli corsi di formazione a quella della formazione continua, in cui l'evento formativo è di volta in volta accompagnamento, aggiornamento e compimento di rapporti e reti sul territorio per una più efficace diffusione di pratiche didattiche fondate sull'interazione tra metodologie, contenuti, dispositivi ed ambienti.

Per questo motivo saranno favoriti, all'interno dell'istituto, percorsi formativi che promuoveranno una molteplicità di modelli di innovazione didattica attraverso le tecnologie digitali. I percorsi formativi promossi dovranno seguire alcune linee guide, quali l'accesso a risorse didattiche aperte, l'integrazione tra momenti in presenza e disponibilità di contenuti online, un forte orientamento alla pratica, la modularità e flessibilità dei percorsi per adattarli alla ricchezza delle competenze in ingresso dei docenti, la continuità sul territorio delle azioni formative che diventano per i corsisti conoscenze, relazioni e soluzioni comuni attraverso la naturale evoluzione dei percorsi in comunità professionali di rete.

Rafforzare la Formazione iniziale sull'innovazione didattica

Il lavoro in corso sulla delega alla formazione iniziale sta quindi ponendo l'enfasi sulle "Competenze di innovazione e sperimentazione didattica" come uno dei pilastri nel nuovo sistema di formazione iniziale, in queste possibili declinazioni:

- **Innovazione didattica e metodologica** (didattica digitale, sperimentazione metodologica e didattica);
- Abilità e conoscenze informatiche, con particolare riferimento all'aggiornamento di competenze disciplinari o ordinamentali;
- Saper fare ricerca e autoaggiornamento.

ACCOMPAGNARE LA SCUOLA NELLA SFIDA DELL 'INNOVAZIONE

OBIETTIVI

Abilitare e rafforzare strumenti per la collaborazione intelligente di partner esterni alla scuola sulle azioni del Piano

E' fondamentale chiarire che questo Piano disegna una politica complessiva (non una sommatoria di azioni) e che il lavoro che serve è anzitutto culturale: occorre elevare la propensione di tutti gli attori coinvolti verso la crescita professionale, il cambiamento organizzativo e quello culturale.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale richiede una strategia di accompagnamento chiara e altrettanto ambiziosa, su diversi livelli.

Sarà l'animatore digitale del comprensivo, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, adeguatamente formati su tutti i suoi contenuti, ad animare ed attivare le politiche innovative contenute nel Piano e a coinvolgere tutto il personale, oltre che gli studenti e le loro famiglie.

È in corso di sviluppo una politica di accordi territoriali. Sarà sviluppata una strategia di accordi e agevolazioni con partner terzi alla scuola e all'amministrazione, a partire dalle singole azioni del Piano.

Servirà misurare ciò che è maggiormente sfidante: come avviene l'innovazione sistemica nella scuola, in tutte le sue dimensioni. Sarà inoltre organizzato un monitoraggio quantitativo e qualitativo di tutto il Piano, per cogliere le ricadute e le traiettorie della sua attuazione.

Infine, molte delle azioni stesse del Piano sono pensate per essere esse stesse politiche di accompagnamento, o per contenere una parte di accompagnamento, come nel caso del progetto "Programma il Futuro" per l'introduzione del pensiero computazionale nella scuola primaria.

UN ANIMATORE DIGITALE PER OGNI SCUOLA

L'animatore digitale è un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, a partire dai contenuti di questo Piano. E' formato attraverso un percorso dedicato (a valere sulle risorse del DM n. 435/2015), su tutti i temi del Piano Nazionale Scuola Digitale, per sostenerne la visione complessiva.

Sarà una figura fondamentale per l'accompagnamento del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Per tenere alta l'attenzione sui temi dell'innovazione, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale, potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

FORMAZIONE INTERNA: fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi (ma non dovrà necessariamente essere un formatore), sia animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Ogni scuola dispone di 1.000 Euro all'anno, che saranno vincolati alle attività dei tre ambiti appena descritti come coordinamento dell'animatore.

Per rafforzare il carattere innovativo di questa figura, il MIUR svilupperà modalità di interazione dedicate: gli animatori presenteranno un progetto che, una volta approvato, sarà inserito nel piano dell'offerta formativa e pubblicato anche sul sito della scuola e sarà nel tempo oggetto di monitoraggio.